

I giudici contro le leggi razziste

Assolti nel Sud Africa
l'indiano e la moglie bianca

DURBAN, 10. — L'indiano Sharub Singh e la sua giovane moglie bianca, Charlotte Rose Bloem Singh, sono stati assolti oggi dal tribunale di Durban dall'accusa di aver violato l'« Immorality Act », una delle più infami leggi razziste emanate dal governo bianco di Verwoerd, che proibisce la convivenza tra un uomo ed una donna di razze diverse. Il magistrato ha sottolineato che il pubblico ministero non era riuscito a dimostrare che Singh risiedeva nel Sud Africa al momento del suo matrimonio, elemento questo essenziale per sostenere l'accusa. I Singh si sposarono lo scorso dicembre in Rhodesia. Trasferiti poi a Durban vennero arrestati perché vivevano insieme.

La sentenza di assoluzione non è una chiara presa di posizione dei giudici di Durban contro le leggi fasciste dell'« apartheid », in quanto poggia su altri elementi che non quelli di un rifiuto dell'« Immorality Act »: è tuttavia importante che la magistratura si sia rifiutata di condannare l'indiano e la ragazza bianca.

Il pubblico, tra cui numerosi gli indiani, ha accolto la sentenza con un nutrito applauso.

(Nella foto: la giovane coppia).

Sempre più aperta l'ingerenza americana nel Vietnam

Come è fallita a Hung My
l'operazione elicotteri USA

L'arrivo a Saigon delle « forze speciali » non ha dato sinora i risultati sperati

SAIGON, 10. — Molti sensazioni ha suscitato nel sud-est asiatico la notizia che gli Stati Uniti hanno costituito a Saigon un « Comando dell'assistenza militare degli Stati Uniti al Vietnam ».

Tuttavia, l'intervento militare diretto degli Stati Uniti non sembra stia dando i risultati sperati a Saigon ed a Washington. Infatti, la prima azione in grande stile condotta dagli elicotteri americani, pilotati da americani, contro i partigiani del Vietnam del Sud, si è risolta in un grosso fiasco. E' questo lo sconcertante bilancio che gli ufficiali statunitensi e quelli di Ngo Din Diem, all'improvviso su Hung My, accerchiavano e catturavano i partigiani al completo. L'elemento sorpresa, e il fatto che i contadini sud-vietnamiti non siano abituati all'uso dell'elicottero come strumento di guerra, avreb-

te meridionale del Vietnam del Sud.

L'operazione contro Hung My si è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau, dove caricarono un battaglione di fanteria di Ngo Din Diem, una compagnia di esploratori. Lo scopo era chiaro: giungere all'improvviso su Hung My, accerchiare e catturare i partigiani al completo.

L'elemento sorpresa, e il fatto che i contadini sud-vietnamiti non siano abituati alle « consigliere » militare statunitense, avanzarono con una manovra a tenaglia sul villaggio. Lo occuparono, per scoprire che tutta la popola-

zione, eccettuati donne, bambini e due vecchi, era fuggita, rifugiandosi nella giungla. L'operazione era fallita in pieno.

Vi sono ora nel Paese 3.600 soldati e ufficiali statunitensi, addetti a pilotaggio di aerei e di elicotteri, all'addestramento dei reparti di Ngo Din Diem (il cui esercito conta attualmente 170 mila uomini, più diecine di migliaia di uomini nelle formazioni ausiliarie), all'uso dei cani poliziotti che sono stati inviati in un numero impreciso per aiutare i reparti governativi nei rastrellamenti, per dirigere vere proprie operazioni militari come dimostra la cronaca della operazione di Hung My. Altre « forze speciali » degli Stati Uniti hanno rimpolpato i servizi di spionaggio, delle comunicazioni e quelli

meridionali del Vietnam del Sud. L'operazione contro Hung My è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau, dove caricarono un battaglione di fanteria di Ngo Din Diem, una compagnia di esploratori. Lo scopo era chiaro: giungere all'improvviso su Hung My, accerchiare e catturare i partigiani al completo.

Il successo dell'operazione contro Hung My. Quando gli elicotteri giunsero nel cielo del villaggio, essi furono acciuffati da un nutrito fuoco di fucilieri, e uno venne abbattuto, mentre un altro venne colpito e danneggiato. I piloti americani e i soldati di Ngo Din Diem che si trovavano a bordo di questi due elicotteri vennero recuperati, sembra al completo, dagli altri elicotteri e l'operazione continuò. I soldati, raggruppati, non appena messo piede terra, in tre unità ognuna comandata da un « consigliere » militare statunitense, avanzarono con una manovra a tenaglia sul villaggio. Lo occuparono, per scoprire che tutta la popola-

zione, eccettuati donne, bambini e due vecchi, era fuggita, rifugiandosi nella giungla. L'operazione era fallita in pieno.

Vi sono ora nel Paese 3.600 soldati e ufficiali statunitensi, addetti a pilotaggio di aerei e di elicotteri, all'addestramento dei reparti di Ngo Din Diem (il cui esercito conta attualmente 170 mila uomini, più diecine di migliaia di uomini nelle formazioni ausiliarie), all'uso dei cani poliziotti che sono stati inviati in un numero impreciso per aiutare i reparti governativi nei rastrellamenti, per dirigere vere proprie operazioni militari come dimostra la cronaca della operazione di Hung My. Altre « forze speciali » degli Stati Uniti hanno rimpolpato i servizi di spionaggio, delle comunicazioni e quelli

meridionali del Vietnam del Sud. L'operazione contro Hung My è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau, dove caricarono un battaglione di fanteria di Ngo Din Diem, una compagnia di esploratori. Lo scopo era chiaro: giungere all'improvviso su Hung My, accerchiare e catturare i partigiani al completo.

Il successo dell'operazione contro Hung My. Quando gli elicotteri giunsero nel cielo del villaggio, essi furono acciuffati da un nutrito fuoco di fucilieri, e uno venne abbattuto, mentre un altro venne colpito e danneggiato. I piloti americani e i soldati di Ngo Din Diem che si trovavano a bordo di questi due elicotteri vennero recuperati, sembra al completo, dagli altri elicotteri e l'operazione continuò. I soldati, raggruppati, non appena messo piede terra, in tre unità ognuna comandata da un « consigliere » militare statunitense, avanzarono con una manovra a tenaglia sul villaggio. Lo occuparono, per scoprire che tutta la popola-

zione, eccettuati donne, bambini e due vecchi, era fuggita, rifugiandosi nella giungla. L'operazione era fallita in pieno.

Vi sono ora nel Paese 3.600 soldati e ufficiali statunitensi, addetti a pilotaggio di aerei e di elicotteri, all'addestramento dei reparti di Ngo Din Diem (il cui esercito conta attualmente 170 mila uomini, più diecine di migliaia di uomini nelle formazioni ausiliarie), all'uso dei cani poliziotti che sono stati inviati in un numero impreciso per aiutare i reparti governativi nei rastrellamenti, per dirigere vere proprie operazioni militari come dimostra la cronaca della operazione di Hung My. Altre « forze speciali » degli Stati Uniti hanno rimpolpato i servizi di spionaggio, delle comunicazioni e quelli

meridionali del Vietnam del Sud. L'operazione contro Hung My è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau, dove caricarono un battaglione di fanteria di Ngo Din Diem, una compagnia di esploratori. Lo scopo era chiaro: giungere all'improvviso su Hung My, accerchiare e catturare i partigiani al completo.

Il successo dell'operazione contro Hung My. Quando gli elicotteri giunsero nel cielo del villaggio, essi furono acciuffati da un nutrito fuoco di fucilieri, e uno venne abbattuto, mentre un altro venne colpito e danneggiato. I piloti americani e i soldati di Ngo Din Diem che si trovavano a bordo di questi due elicotteri vennero recuperati, sembra al completo, dagli altri elicotteri e l'operazione continuò. I soldati, raggruppati, non appena messo piede terra, in tre unità ognuna comandata da un « consigliere » militare statunitense, avanzarono con una manovra a tenaglia sul villaggio. Lo occuparono, per scoprire che tutta la popola-

zione, eccettuati donne, bambini e due vecchi, era fuggita, rifugiandosi nella giungla. L'operazione era fallita in pieno.

Vi sono ora nel Paese 3.600 soldati e ufficiali statunitensi, addetti a pilotaggio di aerei e di elicotteri, all'addestramento dei reparti di Ngo Din Diem (il cui esercito conta attualmente 170 mila uomini, più diecine di migliaia di uomini nelle formazioni ausiliarie), all'uso dei cani poliziotti che sono stati inviati in un numero impreciso per aiutare i reparti governativi nei rastrellamenti, per dirigere vere proprie operazioni militari come dimostra la cronaca della operazione di Hung My. Altre « forze speciali » degli Stati Uniti hanno rimpolpato i servizi di spionaggio, delle comunicazioni e quelli

meridionali del Vietnam del Sud. L'operazione contro Hung My è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau, dove caricarono un battaglione di fanteria di Ngo Din Diem, una compagnia di esploratori. Lo scopo era chiaro: giungere all'improvviso su Hung My, accerchiare e catturare i partigiani al completo.

Il successo dell'operazione contro Hung My. Quando gli elicotteri giunsero nel cielo del villaggio, essi furono acciuffati da un nutrito fuoco di fucilieri, e uno venne abbattuto, mentre un altro venne colpito e danneggiato. I piloti americani e i soldati di Ngo Din Diem che si trovavano a bordo di questi due elicotteri vennero recuperati, sembra al completo, dagli altri elicotteri e l'operazione continuò. I soldati, raggruppati, non appena messo piede terra, in tre unità ognuna comandata da un « consigliere » militare statunitense, avanzarono con una manovra a tenaglia sul villaggio. Lo occuparono, per scoprire che tutta la popola-

zione, eccettuati donne, bambini e due vecchi, era fuggita, rifugiandosi nella giungla. L'operazione era fallita in pieno.

Vi sono ora nel Paese 3.600 soldati e ufficiali statunitensi, addetti a pilotaggio di aerei e di elicotteri, all'addestramento dei reparti di Ngo Din Diem (il cui esercito conta attualmente 170 mila uomini, più diecine di migliaia di uomini nelle formazioni ausiliarie), all'uso dei cani poliziotti che sono stati inviati in un numero impreciso per aiutare i reparti governativi nei rastrellamenti, per dirigere vere proprie operazioni militari come dimostra la cronaca della operazione di Hung My. Altre « forze speciali » degli Stati Uniti hanno rimpolpato i servizi di spionaggio, delle comunicazioni e quelli

meridionali del Vietnam del Sud. L'operazione contro Hung My è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau, dove caricarono un battaglione di fanteria di Ngo Din Diem, una compagnia di esploratori. Lo scopo era chiaro: giungere all'improvviso su Hung My, accerchiare e catturare i partigiani al completo.

Il successo dell'operazione contro Hung My. Quando gli elicotteri giunsero nel cielo del villaggio, essi furono acciuffati da un nutrito fuoco di fucilieri, e uno venne abbattuto, mentre un altro venne colpito e danneggiato. I piloti americani e i soldati di Ngo Din Diem che si trovavano a bordo di questi due elicotteri vennero recuperati, sembra al completo, dagli altri elicotteri e l'operazione continuò. I soldati, raggruppati, non appena messo piede terra, in tre unità ognuna comandata da un « consigliere » militare statunitense, avanzarono con una manovra a tenaglia sul villaggio. Lo occuparono, per scoprire che tutta la popola-

zione, eccettuati donne, bambini e due vecchi, era fuggita, rifugiandosi nella giungla. L'operazione era fallita in pieno.

Vi sono ora nel Paese 3.600 soldati e ufficiali statunitensi, addetti a pilotaggio di aerei e di elicotteri, all'addestramento dei reparti di Ngo Din Diem (il cui esercito conta attualmente 170 mila uomini, più diecine di migliaia di uomini nelle formazioni ausiliarie), all'uso dei cani poliziotti che sono stati inviati in un numero impreciso per aiutare i reparti governativi nei rastrellamenti, per dirigere vere proprie operazioni militari come dimostra la cronaca della operazione di Hung My. Altre « forze speciali » degli Stati Uniti hanno rimpolpato i servizi di spionaggio, delle comunicazioni e quelli

meridionali del Vietnam del Sud. L'operazione contro Hung My è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau, dove caricarono un battaglione di fanteria di Ngo Din Diem, una compagnia di esploratori. Lo scopo era chiaro: giungere all'improvviso su Hung My, accerchiare e catturare i partigiani al completo.

Il successo dell'operazione contro Hung My. Quando gli elicotteri giunsero nel cielo del villaggio, essi furono acciuffati da un nutrito fuoco di fucilieri, e uno venne abbattuto, mentre un altro venne colpito e danneggiato. I piloti americani e i soldati di Ngo Din Diem che si trovavano a bordo di questi due elicotteri vennero recuperati, sembra al completo, dagli altri elicotteri e l'operazione continuò. I soldati, raggruppati, non appena messo piede terra, in tre unità ognuna comandata da un « consigliere » militare statunitense, avanzarono con una manovra a tenaglia sul villaggio. Lo occuparono, per scoprire che tutta la popola-

zione, eccettuati donne, bambini e due vecchi, era fuggita, rifugiandosi nella giungla. L'operazione era fallita in pieno.

Vi sono ora nel Paese 3.600 soldati e ufficiali statunitensi, addetti a pilotaggio di aerei e di elicotteri, all'addestramento dei reparti di Ngo Din Diem (il cui esercito conta attualmente 170 mila uomini, più diecine di migliaia di uomini nelle formazioni ausiliarie), all'uso dei cani poliziotti che sono stati inviati in un numero impreciso per aiutare i reparti governativi nei rastrellamenti, per dirigere vere proprie operazioni militari come dimostra la cronaca della operazione di Hung My. Altre « forze speciali » degli Stati Uniti hanno rimpolpato i servizi di spionaggio, delle comunicazioni e quelli

meridionali del Vietnam del Sud. L'operazione contro Hung My è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau, dove caricarono un battaglione di fanteria di Ngo Din Diem, una compagnia di esploratori. Lo scopo era chiaro: giungere all'improvviso su Hung My, accerchiare e catturare i partigiani al completo.

Il successo dell'operazione contro Hung My. Quando gli elicotteri giunsero nel cielo del villaggio, essi furono acciuffati da un nutrito fuoco di fucilieri, e uno venne abbattuto, mentre un altro venne colpito e danneggiato. I piloti americani e i soldati di Ngo Din Diem che si trovavano a bordo di questi due elicotteri vennero recuperati, sembra al completo, dagli altri elicotteri e l'operazione continuò. I soldati, raggruppati, non appena messo piede terra, in tre unità ognuna comandata da un « consigliere » militare statunitense, avanzarono con una manovra a tenaglia sul villaggio. Lo occuparono, per scoprire che tutta la popola-

zione, eccettuati donne, bambini e due vecchi, era fuggita, rifugiandosi nella giungla. L'operazione era fallita in pieno.

Vi sono ora nel Paese 3.600 soldati e ufficiali statunitensi, addetti a pilotaggio di aerei e di elicotteri, all'addestramento dei reparti di Ngo Din Diem (il cui esercito conta attualmente 170 mila uomini, più diecine di migliaia di uomini nelle formazioni ausiliarie), all'uso dei cani poliziotti che sono stati inviati in un numero impreciso per aiutare i reparti governativi nei rastrellamenti, per dirigere vere proprie operazioni militari come dimostra la cronaca della operazione di Hung My. Altre « forze speciali » degli Stati Uniti hanno rimpolpato i servizi di spionaggio, delle comunicazioni e quelli

meridionali del Vietnam del Sud. L'operazione contro Hung My è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau, dove caricarono un battaglione di fanteria di Ngo Din Diem, una compagnia di esploratori. Lo scopo era chiaro: giungere all'improvviso su Hung My, accerchiare e catturare i partigiani al completo.

Il successo dell'operazione contro Hung My. Quando gli elicotteri giunsero nel cielo del villaggio, essi furono acciuffati da un nutrito fuoco di fucilieri, e uno venne abbattuto, mentre un altro venne colpito e danneggiato. I piloti americani e i soldati di Ngo Din Diem che si trovavano a bordo di questi due elicotteri vennero recuperati, sembra al completo, dagli altri elicotteri e l'operazione continuò. I soldati, raggruppati, non appena messo piede terra, in tre unità ognuna comandata da un « consigliere » militare statunitense, avanzarono con una manovra a tenaglia sul villaggio. Lo occuparono, per scoprire che tutta la popola-

zione, eccettuati donne, bambini e due vecchi, era fuggita, rifugiandosi nella giungla. L'operazione era fallita in pieno.

Vi sono ora nel Paese 3.600 soldati e ufficiali statunitensi, addetti a pilotaggio di aerei e di elicotteri, all'addestramento dei reparti di Ngo Din Diem (il cui esercito conta attualmente 170 mila uomini, più diecine di migliaia di uomini nelle formazioni ausiliarie), all'uso dei cani poliziotti che sono stati inviati in un numero impreciso per aiutare i reparti governativi nei rastrellamenti, per dirigere vere proprie operazioni militari come dimostra la cronaca della operazione di Hung My. Altre « forze speciali » degli Stati Uniti hanno rimpolpato i servizi di spionaggio, delle comunicazioni e quelli

meridionali del Vietnam del Sud. L'operazione contro Hung My è svolta in questo modo: quattro giorni fa, all'alba, 15 elicotteri da trasporto, ognuno di grado di trasportare una dozzina di soldati in assetto di combattimento, partivano, vuoti da Saigon. Atterravano per rifornirsi di carburante a Can Tho, che è praticamente assediata dai guerriglieri. Da qui gli elicotteri partirono per Ca Mau,